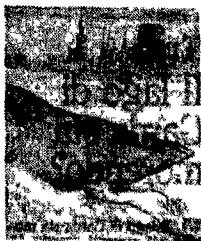


Einaudi



Günter Grass
La Rete
Una ratta parlante conduce una travolgente requisitoria contro una specie in via di autodistruzione. La nostra traduzione di Bruno R. Bianchi
- Super coll. pp. 160 L. 3.500

Dario Fo
Marziale minimo dell'attore
Come faceva a scendere dalle nuvole il *deus ex machina*? Che cosa è il *gammicelot*? Come si scrive un testo teatrale? Tecniche, esperienze, divagazioni in un libro che è anzitutto un prototipo spirituale di Dario Fo
- Coll. "Zanichelli" pp. 140 L. 3.500

Angelo Ara e Claudio Magris
Trieste
Un'identità di frontiera
Il ritratto di una città come luogo del scrittore. Nuova edizione rivista e ampliata
- Coll. "Zanichelli" pp. 140 L. 3.500

Alcune poesie di Hölderlin tradotte da Gianfranco Contini
Un quaderno di versioni giovanili che documenta l'incontro negli anni dell'ermesismo di un grande poeta con un grande lirico folgorante e frammentario
- Coll. "Zanichelli" pp. 68 L. 1.500

Marisa Madieri
Verde acqua
Un nuovo scrittore un libro sui silenzi della vita sulle sue apparizioni magiche o inesistenti
- Napoli-Carlini pp. 110 L. 1.500

Leszko Moholy-Nagy
Pittura Fotografia Film
Tre mezzi espressivi nell'interpenetrazione pianificata di un protagonista della cultura del Novecento. Un libro del Bauhaus, testi, immagini, riprodotte nella sua grafica originale. Pubblicazione di Beaumont Newhall
- Napoli-Carlini pp. 140 L. 3.500

Gérard Genette
Nuovo discorso del racconto
L'autore di *Figura* traccia il bilancio di un lungo periodo di ricerca in campo narratologico
- Napoli-Carlini pp. 140 L. 3.500

Luciano Gallino
L'attore sociale
Biologia, cultura e intelligenza artificiale
Una teoria del comportamento sociale e delle sue implicazioni di ricerca in campo narratologico
- Napoli-Carlini pp. 140 L. 3.500

Franco Venturi
Settecento riformatore
V. L. Tullio del 1790-1798
Nel nuovo capitolo dell'indagine di Venturi la rivoluzione di settecento è vista dagli uomini, i loro ideali, i loro ideali, i loro ideali
- Napoli-Carlini pp. 140 L. 3.500

Antonio Gramsci
L'Ordine Nuovo 1919-1920
Gli scritti che documentano uno dei punti più alti dell'itinerario intellettuale di Gramsci in una nuova edizione che segue un rigoroso ordine cronologico
- Napoli-Carlini pp. 140 L. 3.500



Se n'è andata Enrica e adesso con chi passeremo l'ora di pranzo in tv? Niente paura, arriva Simona Marchini... E intanto Mike Bongiorno si presenta: «Qui comando io»

Con un imponente apparato scenografico il «Benvenuto Cellini» di Berlioz ha inaugurato il Maggio fiorentino. Ma la «grandeur» dell'allestimento ha travolto la partitura

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

Parte stasera a Roma la tournée del celebre folk-singer Da Woodstock a oggi una carriera che non si è mai fermata



Il cantautore canadese Neil Young

Lunga Life a Neil Young!

Parte stasera da Roma il tour italiano di Neil Young. In un incontro a Roma il leggendario esponente del folk-rock, ha parlato di sé, della sua storia, dagli anni con Crosby, Still e Nash fino alle ultime incursioni in territori country o elettronici. Young ha mantenuto intatto lo status di uno degli ultimi grandi eroi del rock. Ritorna oggi con i suoi Crazy Horse e con il nuovo album Life.

al più tipico stile «Crazy Horse». Neil Young dal canto suo è apparso meno timido di quanto la leggenda di «solitario» non faccia pensare capelli lunghi vestito di bianco lo sguardo vivace denunciava una grande disponibilità al dialogo. E infatti a una delle prime domande fattegli, se il rock n'roll abbia perso il suo senso dell'humour, ha risposto con un secco e deciso «No».

«No»
E che cosa lo ispira oggi quando scrive una canzone?
Mi sembra che gli U2 esprimano molto ottimismo. E poi la gente segue un musicista perché gli piace e non perché gli artisti posse o risolvono i problemi del mondo.

La inedita «Needle and the Damage Done», sia stata ritrasmessa da alcuni gruppi per una campagna antidroga?
No perché il problema è sempre lì e non credo che sparirà mai. Il consumo di droga esiste da sempre. Ancora prima di Cristo gli indios masticavano foglie di coca ed in futuro si faranno i droghe sintetiche. Però non tutti dovrebbero drogarsi. Non i bambini non chi pensa di poter allargare la propria coscienza e creatività in questo modo.

Non crede che la sua generazione abbia contribuito a creare il mito della droga?
No, la nostra generazione di musicisti era il riflesso di quel

ALBA SOLARO
ROMA. La ruggine può anche andare a dormire. Neil Young l'ultimo grande eroe del rock l'unico sopravvissuto alla stagione del sogno californiano non ne vuole sapere di farsi mettere in natifonia. Fra quattro settimane lancerà sul mercato il nuovo album *Life* che lo riporta ad antichi splendori e che ha presentato all'anteprima mondiale alla conferenza stampa tenutasi ieri mattina alla vigilia del suo tour italiano. Sarà questa sera a Roma domani a Verona il 2 a Genova il 4 a Firenze ed il 5 a Milano.
«Se la Statua della Libertà

fosse stata una bambina che guardava tutte le bandiere spiegate mentre assisteva alla grande parata cosa direbbe ora di noi, che manteniamo il potere in equilibrio ora da poco ora con enormi pistolate? La strada del ritorno a casa è davvero lunga» (da *A long walk home* la canzone preferita da Young fra quelle del nuovo album. Testo pubblicato dalla «Gazette» *Woe den Nickel*). *Life* presenta Neil Young non più in vena di eccentricità non più alle prese con l'elettronica o il country e invece un ritorno alle ballate malinconiche al rock

«No»
E che cosa lo ispira oggi quando scrive una canzone?
Mi sembra che gli U2 esprimano molto ottimismo. E poi la gente segue un musicista perché gli piace e non perché gli artisti posse o risolvono i problemi del mondo.

La inedita «Needle and the Damage Done», sia stata ritrasmessa da alcuni gruppi per una campagna antidroga?
No perché il problema è sempre lì e non credo che sparirà mai. Il consumo di droga esiste da sempre. Ancora prima di Cristo gli indios masticavano foglie di coca ed in futuro si faranno i droghe sintetiche. Però non tutti dovrebbero drogarsi. Non i bambini non chi pensa di poter allargare la propria coscienza e creatività in questo modo.

Non crede che la sua generazione abbia contribuito a creare il mito della droga?
No, la nostra generazione di musicisti era il riflesso di quel

Libri/polemiche
Affamati e Arricchiti?



ANDREA ALOI
MILANO. André Glucksmann giacca verde oliva capelli lunghi e lisci parla con passione e denuncia gli ingenti aiuti inviati dagli occidentali nel Terzo mondo sono un inganno non sconfiggono la carestia ma ingrassano la pancia e l'arricchimento delle élite terzomondiste «indotte» dalla massa di aiuti riversati dall'Occidente.
Tutto inizia il 23 ottobre del '84 con quei cinque minuti di servizio sull'Etiopia trasmessi dalla Bbc che sconvolgono le coscienze. In Africa per la siccità un popolo sta morendo di fame. In tanti si mobilitano. Italia e Francia in testa. Ma è stato davvero utile? È un fatto che i «resettlement» gli spostamenti di contadini imposti in Etiopia da Menghistu non sono stati i dolori secondo Wolton a causa di questa sciagurata politica anche le regioni che non pativano carestie da secoli hanno iniziato a soffrire. Aggrunge Glucksmann «Come già hanno dimostrato i casi di Marcos e di Papa Doc. Le dittature nascono ad accaparrarsi in meglio gli aiuti internazionali. I comunisti del Terzo mondo però sanno agire ancora meglio sul piano pubblico occidentale sanno vendere la carestia».
L'assunto così generalizzato è discutibile. Glucksmann

non ama evidentemente le sfumature tanto quanto le generalizzazioni. «Già Lenin nel '21 dice: aveva il lezzo la carestia in Russia per metterci in una luce positiva presso gli occidentali ottenendone un tornaconto in termini finanziari e diplomatici».
Il rischio di certi paralleli smi è evidente soprattutto quando in mezzo a certe idee e il mare della Storia delle diverse condizioni economiche e sociali. La requisitoria comunque non risparmia nessuno. Non Bob Geldof e il suo straordinario concerto «Band Aid». «Ha messo due miliardi di persone davanti alla tv ha dato un esempio magnifico. Ma ora sta zitto. Non ha visto che in Etiopia continuava la guerra nelle province settentrionali e con la guerra il masacro». Non le autorità italia

Com'è difficile sopportare un suicidio, soprattutto di un amico
Le «ragioni» di Levi

LUIGI CANCRINI
Il suicidio di una persona cara è per definizione un comportamento imprevedibile. Ne avessimo intuito la possibilità o compreso le ragioni saremmo intervenuti per evitarlo. Avessimo desiderato un nostro intervento colui che lo ha messo in atto ce lo avrebbe segnalato aprendo con noi un colloquio capace di introdurci nel mondo di emozioni e sentimenti di pensieri di fantasie in cui l'idea di procurarsi la morte è diventata plausibile. Un colloquio capace di alterare profondamente però le caratteristiche di questo stesso mondo con effetti non irrilevanti sulla forza e sulla stessa plausibilità dell'idea suicida.
Sul piano concettuale una situazione del genere ha analogie interessanti con quella vissuta da Isidoro che hanno consociato all'inizio del secolo. L'impossibilità di studiare il movimento degli elettroni. Definire la posizione o la velocità di una particella così piccola richiede la messa in opera di un apparato di osservazione che modifica questa posizione e la sua velocità. Lo studioso che si occupa di movimento delle particelle o di comportamento umano deve accontentarsi insomma di ragionare in termini di eventi più o meno probabili. Definendo modelli dotati di una verità statistica ma non fattua

le. Complessiva ma non riferita al singolo evento. Capace di ricostruire dopo (lo notava con lucidità già Freud) perché quest'ultimo si è verificato ma incapace per definizione appunto di prevederlo.
La lunga premessa era necessaria per dire che le riflessioni di Rita Levi Montalcini e quelle più recenti di Camon (pubblicate in questi giorni) partono da una premessa sbagliata nel momento in cui arrivano a negare il suicidio di Primo Levi sulla base di un ragionamento deduttivo che parte dall'analisi del suo stato d'animo. Possibile sempre fare delle ipotesi diverse da quelle ufficiali. Dire che un gesto vissuto come imprevedibile non può essere vero tutto va proprio in ragione della sua imprevedibilità e quanto meno azzardato. Riporta alla mente le frasi («Non può essere vero») che ci escono fuori naturali e già formate tutte le volte che siamo colpiti da un dolore inaspettato. Corrispondono al tentativo e al desiderio di negare un fatto che ci fa male perché mette in crisi le nostre convinzioni a proposito di un uomo o di un'idea. Allontanandoci da una realtà scomoda ma chiudendoci anche al messaggio che essa porta con sé.
Il modo più semplice più umile ma forse più realistico di guardare al fatto che abbia

Festa in casa Allen: Woody diventa papà

Amabile Woody Allen Deve essere stata tanta la felicità che non ha potuto fare a meno di raccontarlo ai giornalisti «Si diventerò padre. Mia Farrow aspetta un figlio da me». Il piccolo ebreo newyorkese si avvia alla gioia della paternità alla veneranda età di 52 anni ma anche stavolta saputa la beta novella non ha voluto smentire la propria fama di intellettuale ironico «Sono vittima dell'incredibile mania degli anni Ottanta per la procreazione» ha confessato. Per poi aggiungere «Credo che la riproduzione sia in parte un'azione senza scopo. Non è molto bello mettere al mondo un figlio in questo mondo. Penso che ognuno dovrebbe smettere di riprodursi e adottare tutti quei bambini che sono abbandonati». Una scelta che Mia Farrow attuale compagna di Woody ha già praticato più di una volta cinque dei suoi otto figli sono infatti adottati.

Josephine Baker va all'asta
Ottocentomila franchi poco più di 172 milioni di lire tanto ha fruttato la affollata sala d'aste nella quale sono stati messi in vendita alcuni oggetti appartenenti a Josephine Baker. Il pezzo forte il bozzetto del manifesto disegnato da Paul Colin per *La Revue nègre* che nel 1925 mandò in delirio il pubblico parigino. Se l'è aggiudicato un collezionista anonimo per 25 milioni di lire. Invece un busto in bronzo della «mademoiselle banane» e un giocattolo meccanico che canta *La petite tonkinoise* sono stati acquistati da una signora che conosceva bene la soubrette. Fischia invece per la modella nera che indossava i luccicanti abiti di scena appartenuti a «Miss Jo» pare che somigliasse troppo a Grace Jones.

Gli ultimi bagliori del «western»
Va all'asta anche la memoria del western. È di ieri la notizia che i semi di un prateria su cui sorgeva il «Big Sky Movie Ranch» di Los Angeles sono stati messi in vendita. Motivo da anni a Hollywood non si gira più western (l'eccezione è stata *Shogun*) è inutile tenere in piedi strutture di quel tipo destinate a rapida fatiscenza. Negli ultimi tempi il «Big Sky Movie Ranch» era stato utilizzato per girare la mediocre serie tv *Quelle casa nella prateria*. E pensare che una volta erano il regno di gente come John Wayne. James Stewart e Glenn Ford.

Urss, la prima volta di Bulgakov
Ancora segnali di disagio letterario. Dopo il dottor Zivago di Pasternak anche *Cuore di cane* di Bulgakov arriverà nei negozi di libri dell'Urss. Per l'esattezza sarà pubblicato sul numero di giugno della rivista *La storia*. Sembra mordace e amara della società sovietica, *Cuore di cane* fu scritto nel 1925 e racconta la storia di un medico che decide di trapiantare il cervello di un uomo in un cane. La bestia divenuta «uomo» prende coscienza di sé della propria condizione di sfruttato e si ribella al padrone.

Acquistato uno Stradivari da 800 milioni
Saprà essere all'altezza del violino? Il concertista Luigi Albertoni è diventato proprietario ieri del più costoso Stradivari del mondo. Per aggiudicarsi il prestigioso strumento ha dovuto sborsare a Londra qualcosa come 440 mila sterline (800 milioni di lire). Lo Stradivari in questione datato 1716 è appartenuto a Giovan Battista Viotti fondatore della Scuola moderna francese di violino, a Pierre Baillet violinista nell'orchestra privata di Napoleone e più recentemente al compositore americano Simon Albert Carlgango.

NICHELE ANSELMI